

AWAY

IMPULSI URBANI

CITADELLA (PD) dal 31.05 al 15.06.2014



L'associazione culturale ARCHITETTANDO presenta l'evento:

A-WAY Impulsi urbani

Da anni siamo chiusi in una campana di vetro. Forse ci siamo stati anche comodi, per un po', ora però l'atmosfera sta diventando asfissiante.

Governi e stampa parlano di un vento di novità che sembra sempre dietro l'angolo ma noi continuiamo a sentirci soffocare. Nel mondo dell'architettura poi regna un senso di congestione: si è costruito troppo e male, ci sono troppi professionisti e pochi soldi, e la cultura architettonica non sembra avere risposte valide.

E' decisamente giunto il momento di svegliarsi da questo grande sonno collettivo.

Quale potrebbe essere la cura da somministrare per superare il nostro immobilismo? Da dove può scaturire il cambiamento? Quali metodi possono accendere la miccia della ripartenza?

Tra le tante, possibili, strade per fuggire via (AWAY) dal buio che ci imprigiona, Architettando prova a percorrerne una (A WAY), che sta nascosta nello spazio indefinito, cangiante e denso da cui ha origine qualsiasi attività creativa, compresa quella progettuale. Un possibile "dove" del cambiamento sono gli infraspazi, gli interstizi lasciati dallo sprawl e dalla speculazione, spazi vuoti in attesa di un significato e densi di possibilità. E il "metodo" per la ripartenza non può che essere quello del gioco, inteso come momento cruciale dell'attività creativa, in cui la libertà dalle regole consolidate permette la sperimentazione di nuove logiche e nuovi linguaggi plasmati su una realtà in mutamento; per "far marciare il motore in folle, pulire le candele, disingolfarsi, scaldare i cilindri, far circolare l'olio, tenersi in assetto", per dirla con l'homo ludens di Johan Huizinga.

Per questo la manifestazione 2014 di Architettando uscirà dai consueti spazi del sapere per sperimentare concretamente e nella città l'aspetto ludico della progettazione. Quattro spazi in attesa, dislocati nelle immediate vicinanze delle mura medievali di Cittadella, saranno il laboratorio in cui si sperimenterà questo metodo. Assieme ad Architettando, tre progettisti saranno chiamati ad ascoltare, interpretare e infine a prendersi cura di questi spazi attraverso la progettazione e la realizzazione di dispositivi architettonici temporanei che, come dei rivelatori, sappiano sprigionare il potenziale nascosto degli spazi di risulta per creare un ambiente in cui l'immaginazione di tutti e di ciascuno sia possibile. Così, con la giusta dose di umorismo e di umiltà, rifiutando l'immutabile, potremo rivivere l'emozione della nascita di soluzioni nuove, sincere e utili, fatte per l'Uomo. Una emozione di cui tutti - architetti e non - abbiamo un estremo bisogno.

A-WAY EVENTI

SABATO 31.05.2014

ORE 17.30 - INAUGURAZIONE

Lectio Magistralis **BERNARDO SECCHI, PAOLA VIGANO'**

Incontro con i progettisti

Sala consiliare di Villa Rina

A seguire visita delle installazioni

MERCOLEDÌ 04.06.2014

ORE 20.45 - CONFERENZA

"Sacche di resistenza": gli Infraspazi
MARCO ERMENTINI, LEONARDO FILESI, STEFANO SCHIAVO

Sala consiliare di Villa Rina

GIOVEDÌ 05.06.2014

ORE 21.00 - **PECHA KUCHA NIGHT PADOVA #4**

Caffè Fuori Porta - Cittadella (PD)

GIOVEDÌ 12.06.2014

ORE 20.45 - CONFERENZA

L'architettura riparte dal gioco
GIOVANNI CORBELLINI, DARIO DE TOFFOLI, ANTONINO SAGGIO

Sala consiliare di Villa Rina

SABATO 14.06.2014

ORE 21.15

PERFORMANCE TEATRALE ITINERANTE

Esibizione di **Laura Moro**

Il Berretto a Sonagli - Gestì per Niente

A cura di **Giulia Manfio**

Inizio presso l'installazione di Villa Rina.

A seguire nelle altre installazioni di **A-WAY**

In caso di pioggia l'evento sarà ripetuto domenica 15 giugno.

Tutti gli eventi si svolgeranno a Cittadella (PD)

PATROCINI



MAIN SPONSORS



A-WAY INSTALLAZIONI

CITADELLA (PD)

- 1 CAMPO DELLA MARTA
ARCHITETTANDO (PD)
- 2 SOTTOPONTE
DI PORTA VICENZA
BAM! BOTTEGA DI ARCHITETTURA
METROPOLITANA (TO)
- 3 RIVA IV NOVEMBRE
SUPERUSE STUDIOS (ROTTERDAM)
- 4 VILLA RINA
CAMPOMARZIO (TN)



LE INSTALLAZIONI
RIMARRANNO ESPOSTE
DAL **31 MAGGIO**
AL **22 GIUGNO 2014**

Per maggiori informazioni:
www.architettando.org
scarica l'APP di ARCHITETTANDO

AWAY

IMPULSI URBANI

ARCHITETTANDO – Cittadella (PD) - Italia

Architettando è una libera associazione culturale nata a Cittadella (PD) nel 1994 dalla volontà di un gruppo di studenti universitari e si occupa da allora, senza scopo di lucro, di animare il dibattito sull'Architettura. Nata in grembo all'Università I.U.A.V. di Venezia, costantemente attenta sia all'operare in ambito locale che nazionale, riunisce oggi professionisti, studenti e cultori della disciplina architettonica interessati a promuovere lo scambio di conoscenze, iniziative, ricerche e studi tra soggetti coinvolti nel processo edilizio e negli ambiti pluridisciplinari che ruotano attorno ai temi dell'architettura e dell'arte. Architettando vuole parlare di Architettura in modo concreto approfondendo le questioni più pratiche e tangibili del fare il mestiere dell'architetto e contemporaneamente divulgando temi più teorici che riguardano l'indissolubile legame tra le arti. Le attività finora organizzate hanno toccato i diversi temi dell'architettura, della progettazione, del restauro, con riferimento a problematiche tecniche, sociali, storiche, urbanistiche cercando di valutare tutti gli aspetti che possono portare ad una maggiore consapevolezza nell'arte del costruire. Interagendo con prestigiosi partners, professionisti, università, enti pubblici e grazie all'appoggio di persone che hanno sempre creduto nell'operato dell'associazione, Architettando ha organizzato mostre, conferenze, seminari di studio, con contributi raccolti in cataloghi e diverse pubblicazioni. Nell'evidente bisogno di un serio ripensamento del ruolo dell'Architetto e dell'Architettura, in un contesto italiano oramai inserito e rivolto all'Europa, l'associazione mira da diversi anni ad ampliare l'ambito di interesse confrontandosi anche con esperienze culturali internazionali.

BAM! - Bottega Architettura Metropolitana - Torino - Italia

bam! bottega di architettura metropolitana è un collettivo di giovani architetti torinesi che operano nei diversi settori dell'architettura. Il nome riflette da un lato l'approccio al progetto, che dedica molta attenzione al concetto di Origine e Comunità, all'altro rimanda all'operatività della piccola dimensione. L'aggettivo nel nome invece connota il contesto, quello urbano, nel quale viviamo e operiamo. La combinazione di questo approccio quasi artigianale, unito alla forte volontà di sperimentazione e all'intensa e costante ricerca multidisciplinare, definisce le basi del modo di lavorare al progetto. La sperimentazione segue molteplici chiavi di lettura, adattandosi in maniera flessibile ai diversi contesti. In generale la filosofia progettuale dello studio mette al centro del progetto l'esperienza e l'interazione tra le persone e l'architettura. bam! considera la qualità degli spazi indivisibili dalla riflessione e ricerca sulla società che li vivono. Per bam! nel progetto architettonico è intrinseca la relazione con il paesaggio che lo accoglie, sia esso urbano, naturale, culturale, sociale. Alla base di ogni progetto c'è la definizione di un piano di confronto critico tra l'architettura e il contesto in cui questa è inserita. Il team di Bam! si forma al Politecnico di Torino e arricchisce il proprio background accademico e professionale con esperienze lavorative e di studio all'estero, affiancando ora alla pratica professionale un'intensa attività di ricerca sui temi dell'abitare e della città contemporanea, collaborando con docenti e ricercatori della Facoltà di Architettura di Torino.

SUPERUSE – Rotterdam - Olanda

Superuse Studios è uno studio di architettura con sede a Rotterdam e basa la sua filosofia sull'utilizzo delle potenzialità del contesto. Il design non è considerato come l'inizio di un processo lineare, ma come una fase in un ciclo continuo di creazione e ricreazione, uso e riuso. Le proprietà latenti dei materiali e dei prodotti che già hanno avuto una vita e una funzione, offrono un valore aggiunto ai nuovi prodotti e ai nuovi edifici. Il concetto di "riuso" si può applicare ai materiali da costruzione, come alla fornitura di energia, di risorse umane, di acqua, trasporti, al ciclo alimentare. Superuse Studios sviluppa strategie per la città, per collegare diversi livelli urbani, integrando questi processi nello spazio urbano esistente. Superuse Studios distingue 16 differenti flussi che entrano ed escono dai nostri edifici e dall'ambiente urbano. Per valutare la complessità di questi aspetti, la maggior parte dei progetti inizia con l'indagare diversi livelli quali la posizione, il contesto, le risorse energetiche, acqua, ciclo alimentare, edifici esistenti, vegetazione, clima, materiali, funzionalità, ergonomia, disponibilità economiche, competenze del team di progettazione. Dopo aver mappato tutti questi livelli, si possono cercare le possibili interconnessioni, al fine di integrare tutti questi aspetti. Anche il modo in cui è organizzato lo studio riflette questo pensiero ed è il frutto dello sviluppo di un processo ciclico: ricerca, design, architettura e materiali.

CAMPOMARZIO - Trento - Italia

L'Associazione Campomarzio nasce nel novembre 2012 con lo scopo di promuovere il dibattito sull'architettura e sulla città. Fondata da sette architetti e una filosofa, propone progetti collaborativi realizzati su libera iniziativa con una metodologia improntata alla collaborazione con professionisti di altre discipline. Accanto all'attività principale Campomarzio realizza, in collaborazione con altre associazioni ed istituzioni, iniziative di animazione culturale e riflessione sul contemporaneo: Progetto #00 Piazza Mostra (Trento), Workshop di progettazione e realizzazione in scala 1:1 CAMPOSASZ (Tonadico_TN), Homo Ludens (Pergine Spettacolo Aperto), Giovani lavoratori 1974/1988, (Gallerie di Piedicastello_Trento), Learning from Mag (Museo dell'Alto Garda_Arco). Nel 2014 Campomarzio parteciperà con alcuni suoi progetti a: Per chi Suona il Paesaggio, Forum Klanglandschaft (Firenze); 14. Biennale internazionale di architettura di Venezia; Invisible Places - Sounding Cities (Viseu - Portogallo).



1

CAMPO DELLA MARTA

ARCHITETTANDO (PD)

Arriviamo a Campo della Marta, squarcio nel tessuto del centro storico, ex luogo vivo ora spazio di risulta, non più vero prato, ma copertura verde di un interrato.

Il campo così com'è ora lascia poco margine all'uso e, di conseguenza, all'affezione degli abitanti.

Guardiamo la distesa d'erba e quasi quasi ci ricorda la quiete orizzontale del mare.

Perché, allora, non giocare un po' e fare del marciapiede, limite del verde, una spiaggia? La sabbia, materia plasmabile, favorisce l'interazione - distratta o consapevole - tra innesto architettonico e utente. La metamorfosi del percorso accende uno scenario inedito, la partecipazione vi conferisce valore.

La vita da spiaggia richiede un po' d'ombra e qualcosa su cui distendersi. Appoggiamo allora sul lido un molo che decostruisce e ricomponde il tradizionale lettino in tela e legno. Giochiamo con forme e luce.

Ecco fatto: poche semplici mosse per dare un'altra possibilità ad un luogo che chiedeva solo di poter ricominciare a parlare.



3

RIVA IV NOVEMBRE

SUPERUSE STUDIOS (ROTTERDAM)

L'area che ci è stata assegnata da Architettando, con lo scopo di progettare e costruire un'installazione temporanea, si trova a sud della città, appena fuori dalle mura.

Questa zona potrebbe diventare in futuro un'area di gioco, ma al momento non ha una sua propria funzione.

Uno degli obiettivi di Superuse Studios è di lavorare con materiali che derivano dalla zona di progetto, dando la preferenza a materiali che le persone solitamente considerano degli scarti.

La scelta va da legno di scarto a vecchi mobili, da lavatrici usate a lavandini in acciaio inox, da pezzi di vetro a elementi di autovetture.

Per questo progetto vorremmo utilizzare in prevalenza il legno, per la sua semplicità di utilizzo e la facile reperibilità.

Si presta a tantissimi usi e lo si può lavorare anche con le mani.

La sfida ci è piaciuta molto e gli spunti e le idee ci sono venute in mente subito.



2

SOTTOPONTE

DI PORTA VICENZA

BAM! BOTTEGA DI ARCHITETTURA METROPOLITANA (TO)

Il sito del progetto, l'area del sottoponte di Porta Vicenza, è attiguo alle mura medioevali e al suo canale, ed è ben visibile da vari livelli: dalla strada, dall'acqua e dal camminamento di ronda recentemente ripristinato.

Il progetto prende forma e si contestualizza rispetto ai caratteri territoriali dell'area, alla posizione del lotto e alla sua visibilità nel contesto. Se mura e canali sono segni territoriali ed urbani dell'esclusione, l'iniziativa "A WAY impulsi urbani" viene interpretata come occasione per riflettere sul tema dell'isolamento.

Leggendo il canale come cesura dello spazio urbano il progetto propone di ricucire, in un gesto formale ed ironico, le due sponde, come atto simbolico dell'unione.

I margini urbani e territoriali delle mura e del canale sono qui visti come occasione di identità e di unione per Cittadella, a dimostrazione di come una progettazione user-friendly possa aprire nuovi scenari d'uso dello spazio monumentale.



4

VILLA RINA

CAMPOMARZIO (TN)

Se la città tradizionale è composta di muri e strade, le ultime in particolare definite in negativo proprio a partire dalle masse murarie, la città moderna s'è realizzata a partire dalla circolazione, non solo di corpi e beni, ma forzando questi a seguire traiettorie ben definite e prevedibili, svuotando di senso l'esperienza del movimento attraverso lo spazio urbano. Noi immaginiamo una città in cui si possa capovolgere questa struttura, in cui il dato essenziale non sia la necessità di collegare, bensì il tema del suddividere, del creare limiti e di conseguenza spazi significanti. Se l'architettura è per definizione la creazione di limiti - interno/esterno, interno/interno, ecc. - il suo archetipo fondamentale è il muro, inteso appunto nella sua natura più basilica di mezzo di divisione.

Questo è vero in particolare a Cittadella, la cui intrinseca natura urbana è la cinta muraria che la avvolge e la definisce. Il progetto proposto si compone appunto di un muro, che separa e definisce un ambiente, un hortus conclusus in cui rifugiarsi. Lo spazio così definito può servire alla biblioteca o come spazio di incontri e letture, il muro stesso illuminandosi può servire da quinta per conferenze e concerti.